



Anno 2013

Università degli Studi di VERONA >> Sua-Rd di Struttura: "Scienze neurologiche e del movimento"

Parte III: Terza missione

▶ QUADRO 1.0	1.0 Descrizione generale delle attività di terza missione
<p>In coerenza con la dichiarazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento esposti nel quadro A1 della scheda SUA-RD, il Dipartimento di Scienze Neurologiche e del Movimento (DSNM) è estremamente attivo nelle attività di Terza Missione. Tali attività riguardano una vasta gamma di iniziative, in considerazione anche del fatto che il DSNM include discipline e laboratori di base così come discipline mediche e chirurgiche che afferivano alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e la maggior parte delle discipline e dei docenti che afferivano alla Facoltà di Scienze Motorie. Quote di entrate derivanti da attività di Terza Missione sono trattenute dal DSNM per realizzazioni di interesse comune.</p> <p>Particolarmente estesa, per la componente medica, è la rete di rapporti con le associazioni di pazienti (in relazione, ad esempio, alla Malattia di Parkinson), con attiva collaborazione alle giornate di divulgazione e sensibilizzazione nazionale da queste organizzate. Forte impegno, per tutte le componenti del DSNM è, inoltre, la divulgazione nell'ambito delle neuroscienze, sia per quanto riguarda il funzionamento del sistema nervoso che le sue malattie, così come la divulgazione nell'ambito della composizione e struttura del corpo umano. Molto attivo è il legame con il territorio nelle attività riabilitative, settore, oggi, ad alta priorità per il recupero e la qualità della vita di pazienti colpiti da deficit motorio e/o cognitivo.</p> <p>Settore di punta delle attività di terza missione del DSNM è, in particolare, quello delle Scienze Motorie, con un forte legame con il territorio e la popolazione di entrambi i sessi e di tutte le età (dal bambino all'anziano), nella salute e nella malattia, per la sensibilizzazione all'esercizio fisico per il benessere dell'individuo nel corso della vita. Tali attività includono l'organizzazione di palestre, attività sportive di molti tipi, iniziative personalizzate, così come maratone cittadine e iniziative quali Run for Science, ecc., nelle quali la popolazione è protagonista.</p> <p>Per quanto riguarda, nello specifico, i diversi quadri: nel 2013 il personale del DSM ha validato un brevetto (quadro 1.1), ma non sono stati creati, nel 2013, spin-off data la non disponibilità dei necessari investimenti (quadro 1.2). La componente sia di base che clinica del DSNM si è, invece, fortemente impegnata in un'attività conto terzi assai diversificata (quadro 1.3), secondo una consolidata tradizione che sfrutta sia le competenze tecnologiche e scientifiche dei membri del DSNM sia la disponibilità di strumentazione d'avanguardia.</p> <p>Per quanto riguarda il public engagement (quadro 1.4), fin dalla sua costituzione, nell'autunno del 2012 il DSNM ha istituito, nell'ambito dell'istituzione di Commissioni Dipartimentali deliberate dal Consiglio, una Commissione Media e Comunicazione, specificamente dedicata alla promozione ed al monitoraggio delle attività di Terza Missione del DSNM. Nel 2013, tale Commissione ha organizzato (il 12 giugno) il Department Day, riunendo non solo tutto il personale del DSNM, ma anche altre componenti (quali quelle dell'imprenditoria giovanile) e in comunicazione con gli studenti tramite la radio Fuori Aula Network, in stretta comunicazione con l'Ufficio Comunicazione dell'Ateneo. Ciò ha permesso di attuare diverse iniziative di public engagement, spesso con caratteristiche di continuità nel tempo; le tre più rilevanti sono citate nel quadro 1.4.</p> <p>Date le sue caratteristiche scientifiche (e la fondazione relativamente recente dell'Ateneo di appartenenza), il DSNM non è impegnato in attività riguardanti il patrimonio culturale (gli scavi archeologici sono, ovviamente, al di fuori delle competenze dipartimentali e il Dipartimento non gestisce né immobili storici né poli museali). Il DSNM è, invece, fortemente impegnato in attività per la tutela della salute mediante numerosi trial clinici, la presenza di due biobanche e una significativa attività nell'educazione continua in medicina (quadro 1.6). Le attività di formazione continua (quadro 1.7) e delle strutture di intermediazione (quadro 1.8) vengono, invece, attuate a livello di Ateneo.</p>	